

## Francesco di Sales, vita da lottatore

FRANCESCO PISTOIA

**F**rancesco di Sales (1567-1622), vescovo, predicatore, fondatore con Francesca Giovanna di Chantal della Visitazione della Santa Vergine, scrittore spirituale. A quattrocento anni dalla morte. Paolo Cozzo e Frédéric Meyer hanno raccolto in *Francesco di Sales. Memoria ed eredità culturale (1622-2022)* studi meritevoli di attenta lettura: pezzi di storia e letteratura religiosa, di storia dell'arte, di storia ecclesiastica. Il libro si compone di tre parti: "Culto universale"; "Diffusione, evoluzione ed espressione nei territori"; "Eredità spirituali, culturali e politiche". L'ampio discorso su Francesco di Sales nell'arte, impreziosito da stupende immagini, è un inno alla gioia e alla bellezza. Contesti molteplici: soprattutto francesi, ma anche italiani (Brescia, Verona, Piemonte). Il vescovo è visto come modello, il predicatore come difensore della vera religione, l'uomo di Dio come «l'ornement de son siècle». Le lettere inviate a Roma a sostegno della beatificazione (Albrecht Burkardt), le pagine su culto liturgico e devozione

(Bernard Dompnier), i saggi sul vescovo (Frédéric Meyer), sul predicatore (Stefano Simiz) e sul dottore della Chiesa - proclamazione avvenuta il 17 di novembre del 1877 - (Christian Sorrel) sono la struttura su cui si innesta l'intero profilo di un grande protagonista della Chiesa in età moderna. Marcella Campanelli scrive su Alfonso Maria de' Liguori "debitore" nei confronti di san Francesco di Sales. La *Filotea* e il *Teotimo*, «fra le espressioni più alte del cristianesimo cattolico del Seicento europeo, hanno certamente segnato la sua formazione»: se ne rintracciano spunti nei volumi *Del gran mezzo della preghiera*, *Pratica di amar Gesù Cristo*, *Dell'uniformità alla volontà di Dio*. La Campanelli scende «nella dimensione della quotidianità nella convinzione di poter trovare, nella vita e negli scritti alfonsini, un *fil rouge* in grado di unire nella prassi pastorale due uomini così lontani nel tempo». Il discorso riporta al rapporto Filippo Neri-Francesco di Sales (Laura Facchin). Don Bosco, apostolo nel mondo dei ragazzi e dei

giovani, apostolo della stampa (della "buona stampa", giornali e libri, destinata a tanti ambienti, anche a contesti eretici, massonici, settari), ispira tutta la sua missione alla vita e all'opera del Salesio. Paolo Cozzo getta luce sulle «suggestioni antiprotestanti nell'Italia del XIX secolo», su don Bosco e sul Sales delle *Controversie in difesa della fede e della Chiesa*, «impegnati nella lotta contro i mali moderni», lotta che è frutto di momenti contrassegnati da esasperato anticlericalismo, tra i più difficili «dei rapporti fra la Chiesa e il mondo moderno». Francesco di Sales, sostengono Pierangelo Gentile e Sylvain Milbach nelle "Conclusioni", incide su situazioni politiche, su correnti spirituali, educative, pastorali non solo del suo tempo. La *Filotea* si legge con vivo interesse dal 1608: espressione di una teologia dell'amore che ispira a papa Francesco la lettera apostolica *Totum Amoris est*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**P. Cozzo, F. Meyer (a cura di)  
Francesco di Sales  
Memoria ed eredità  
culturale (1622-2022)**

**Olschki** | Pagine 350. Euro 45,00

